VIVA VARDA!

IL CINEMA È DONNA

5 MARZO 2026
10 GENNAIO 2027

MOSTRA/FILM/INCONTRI
Cinema e Galleria MODERNISSIMO
Piazza Re Enzo, 3

cinetecadibologna.it

Una coproduzione

In collaborazione con

Main Sponsor

Sponsor

Con il patrocinio di

VIVA VARDA!
Il cinema è donna

Bologna – Galleria Modernissimo
5 marzo 2026 – 10 gennaio 2027

- *A Bologna la mostra monografica dedicata alla prima regista donna insignita dell'Oscar alla carriera e vincitrice a Cannes, Venezia, Berlino e Locarno: Agnès Varda*

Un viaggio lungo 1.200 mq dedicato a una figura unica della storia del **cinema**, dell'**arte**, della **fotografia**, della **militanza politica** e **culturale**, tra Novecento e Duemila.
Prima regista donna a essere insignita dell'**Oscar alla carriera** (consegnatole da Angelina Jolie nel 2017), prima regista donna a vincere a Cannes, Venezia, Locarno, Berlino, San Sebastián, **Agnès Varda** è al centro della mostra ***Viva Varda! Il cinema è donna*** (a cura di Florence Tissot, con la direzione artistica di Rosalie Varda e le scenografie di Giancarlo Basili), alla **Galleria Modernissimo di Bologna dal 5 marzo 2026 al 10 gennaio 2027**, prodotta dalla Cineteca di Bologna e La Cinémathèque française, con il sostegno istituzionale di Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, in collaborazione con Ciné-Tamaris, con il main sponsor Gruppo Hera e gli sponsor Selenella e Coop Alleanza 3.0.

- *La mostra: film, foto, costumi, installazioni. Il mondo di Agnès Varda tra fotografia, cinema, creatività artistica, impegno politico. E i gatti*

Film, **foto**, **installazioni**, **cimeli** e **costumi**: *Viva Varda!* testimonia un'opera personale, creativa, poliedrica che abbraccia la **pittura**, la **Nouvelle Vague**, **Jacques Demy**, il **teatro** e i **gatti**, Fidel Castro, Jim Morrison, Jane Birkin, Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Madonna, Jean-Luc Godard.
La mostra ci farà conoscere l'approccio di **Agnès Varda alle immagini** (l'**autoritratto**, la fotografia, la pittura), la sua idea di **scrittura per il cinema** (in particolare alla creazione di **personaggi femminili** profondi e sorprendenti), lo sguardo "**sociale"** e **"nomade"** dei suoi film (il gusto di documentare il mondo, gli sconvolgimenti politici e i mutamenti culturali) e si arricchirà di una sezione interamente dedicata al **rapporto tra Agnès e l'Italia**.

➢ *Le sezioni della mostra*

Viva Varda! è suddivisa in sei macro-sezioni:

- ***Rinnovare lo sguardo***: dai legami con la storia dell'arte, alla dimensione sociale e politica, la mostra ripercorre i grandi temi della sua opera polimorfa. Agnès Varda fa transitare le sue immagini da un supporto all'altro, dall'immagine bidimensionale all'installazione d'arte contemporanea: "Non voglio mostrare, ma trasmettere la voglia di vedere";

- ***Cinescrittura***: "Cinécriture" è un neologismo coniato dalla stessa Varda, una parola composta con la quale intende l'intero processo creativo come forma di scrittura;

- ***Le famiglie di Agnès***: indipendente fin dall'adolescenza, Agnès Varda ha fatto scelte sentimentali, coniugali e familiari poco convenzionali. Incontra personalità molto diverse tra loro, come Valentine Schlegel (sua compagna, che la introduce all'arte), Jean Vilar (personalità di spicco del teatro francese ed europeo), Alexander Calder (artista e amico), Chris Marker e Alain Resnais (registi del Groupe Rive Gauche) o ancora Catherine Deneuve, interprete di alcuni dei suoi film di finzione; e ovviamente Jacques Demy, suo marito e complice;

- ***Curiosa del mondo***: la sua filmografia degli anni Sessanta e Settanta riflette l'effervescenza artistica e politica di quell'epoca: la rivoluzione cubana (*Salut les Cubains*, 1964), i movimenti per i diritti civili negli Stati Uniti (*Black Panthers*, 1968) e la generazione hippie (*Lions Love (… and Lies)*, 1969). A partire dagli anni Ottanta, Varda approfondisce i temi della marginalità e della povertà, prima a Los Angeles (*Mur Murs*, 1982), poi nelle città e nelle campagne francesi, in particolare con *La vita è un racconto* (2000). Continua in *Visages Villages* (2017), dove, all'età di ottantotto anni, riprende a viaggiare insieme all'artista JR);

- ***Femminista, felice e libera***: il suo femminismo si manifesta nelle amicizie (in particolare con Delphine Seyrig), nella sua indipendenza economica, costruita già nel 1954 con la società di produzione Ciné-Tamaris, e nei numerosi interventi sul ruolo delle donne nel mondo del cinema. La sua sensibilità femminista traspare anche nel modo in cui rinnova i racconti e i personaggi sullo schermo, con l'intenzione di proporre un'immagine alternativa delle donne e della coppia, lontana da ciò che lei stessa definiva i "cliché collettivi";

- ***Passeggiata italiana***: Agnès Varda, per settant'anni, ha vissuto l'Italia come spazio dell'arte e dell'amicizia; questa relazione non poteva che cominciare a Venezia dove scopre *Il Miracolo della Croce al Ponte di San Lorenzo*, grande tela dipinta da Gentile Bellini alla

fine del Quattrocento. Agnès se ne appropria, si immagina e si fotograferà tra i protagonisti del dipinto, divenendo cittadina della Venezia rinascimentale. Venezia tornerà spesso nella sua vita: la Mostra di Venezia accoglie nel 1962 il suo *Cleo de 5 à 7* e poi *Les Créatures*; nel 1985, *Senza tetto né legge* le vale il Leone d'oro al Miglior film e la Biennale d'Arte di Venezia, nel 1982, segnerà anche il suo ingresso nel mondo dell'arte. Fin dagli anni Cinquanta, Agnès fotografa e racconta i colleghi italiani, Federico Fellini e Giulietta Masina a Parigi, Luchino Visconti, intervista Pasolini a New York, nel 1966, e naturalmente segue Jean-Luc Godard e Anna Karina a Roma, sul set del *Disprezzo*).

- *Una mostra che ci immerge nella vita di un'artista*

"Per cogliere la rilevanza della Varda – rileva il direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli** – bisogna stare dentro, ma anche fuori dal cinema, nel senso che la sua opera non si esaurisce nei film. Varda è stata fotografa, cineasta, artista, attivista politica, femminista, sostenitrice della rivoluzione cubana e della lotta delle Pantere Nere, amica di Jim Morrison, ammaliatrice di Madonna, compagna di Jacques Demy; artista della vita, si è sempre messa in scena, da quando giovanissima aspettava la prima figlia, fino all'ultimo film, interpretando il tempo

che passa. Il suo è un caso rarissimo di artista che è stata fiera d'invecchiare: ormai anziana, ha reinventato una propria immagine, giocosa, piena di colori, diventando quasi un disegno o il personaggio di un cartone animato. Sempre sperimentale, sempre in ascolto, straordinaria testimone dei cambiamenti sociali e antropologici che per settant'anni ha raccontato mettendosi dalla parte degli ultimi. La mostra *Viva Varda! Il cinema è donna*, ci immerge nel lavoro e nella vita di un'artista che finalmente possiamo guardare nella sua grandezza, cercando di apprendere il suo metodo, la sua indipendenza, le sue intuizioni".

- *Agnès Varda e Bologna*

È lo stesso Farinelli a ricordare il **rapporto speciale che Agnès Varda aveva con Bologna**: "Agnès seguì personalmente il restauro dei suoi film, si trova bene con la giovane equipe del laboratorio L'Immagine Ritrovata. Partecipa varie volte al festival Il Cinema Ritrovato, con bellissime masterclass, presenta in piazza Maggiore, nel 2012, *Lola* di Jacques Demy. Nel 2013 assistette, in Piazza Maggiore, alla proiezione del restauro di *Hiroshima mon amour*. Alla fine mi si avvicina e con aria grave, ma anche sorridente mi dice: «Non ho mai fatto un film così bello, infatti un mio film non sarà mai proiettato qui in questa Piazza». Quattro anni dopo, avrebbe presentato in Piazza, con JR, l'anteprima di *Visages Villages*, in una memorabile serata di felicità e sorrisi".

- *La retrospettiva al Cinema Modernissimo e il volume per le Edizioni Cineteca di Bologna*

Durante i mesi di apertura della mostra, la Cineteca di Bologna curerà al **Cinema Modernissimo** una **retrospettiva**, curata da **Anna Masecchia**, che intreccerà le opere di Agnès Varda e film delle maggiori cineaste della storia del cinema e di autrici contemporanee, alcune delle quali – come **Francesca Comencini**, **Alice Rohrwacher**, **Maura Delpero** – hanno scritto alcuni testi inediti dedicati a Varda, che i visitatori potranno leggere in mostra.

La femme à la caméra: questo il titolo della **prima parte della retrospettiva *Viva Varda!***, che inizierà proprio **giovedì 5 marzo**, alle **ore 20** al Cinema Modernissimo, con la proiezione di ***Cléo dalle 5 alle 7***: "Cannes 1962. Sulla scalinata del Palais ci sono la regista Agnès Varda e l'attrice Corinne Marchand", racconta Anna Masecchia. "*Cléo dalle 5 alle 7* è in competizione per la Palma d'Oro. Varda entra nella storia della Nouvelle Vague filmando una giovane donna per le strade di Parigi, lungo un percorso esistenziale che la trasforma da oggetto a soggetto di sguardo e di desiderio. A partire dal cinema di Varda, *La femme à la caméra* propone un coro di voci, una costellazione di sguardi".

E, per l'occasione, uscirà per le **Edizioni Cineteca di Bologna** la prima **traduzione italiana** del volume ***Agnès Varda*** di **Laure Adler**, pubblicato in Francia da Gallimard con il sostegno di Chanel.

➢ *Il dialogo con la mostra a Villa Medici a Roma*

La mostra *Viva Varda! Il cinema è donna* nasce in stretto dialogo con la mostra ***Agnès Varda. Qui e là, tra Parigi e Roma***, allestita a **Villa Medici a Roma** dal 25 febbraio al 25 maggio. Nel quadro delle celebrazioni per il settantesimo anniversario del gemellaggio tra Parigi e Roma, l'Accademia di Francia a Roma dedica ad Agnès Varda la prima grande retrospettiva italiana incentrata sulla sua opera fotografica, con un percorso espositivo, articolato in nove capitoli (*Prima di rue Daguerre*; *Il cortile di rue Daguerre; Drôle de Paris*; *Foto-scrittura*; *La città in eco*; *Donne, persone*; *L'Italia*; *La corte-giardino*; *Viaggio in città*), che riunisce circa 130 stampe originali, estratti di film, documenti e materiali d'archivio. Al centro, il cortile-atelier di rue Daguerre, cuore creativo dell'artista per oltre mezzo secolo, spazio di vita e sperimentazione condiviso anche con Jacques Demy. Frutto di oltre due anni di ricerca e basata sul fondo fotografico dell'artista e sugli archivi di Ciné-Tamaris, l'esposizione restituisce il profilo di una figura centrale del Novecento, capace di intrecciare autobiografia, impegno civile e sperimentazione formale, e prima regista donna a ricevere un Oscar onorario alla carriera. L'esposizione è a cura di Anne de Mondenard per la parte francese e Carole Sandrin per quella italiana.

VIVA VARDA!
Il cinema è donna

Bologna – Galleria Modernissimo
5 marzo 2026 – 10 gennaio 2027

una mostra a cura di: *Florence Tissot*, con la direzione artistica di *Rosalie Varda* e le scenografie di *Giancarlo Basili*
Una coproduzione: *Cineteca di Bologna* e *La Cinémathèque française*
Con il sostegno istituzionale di: *Comune di Bologna*, *Regione Emilia-Romagna*, *Ministero della Cultura*
In collaborazione con: *Ciné-Tamaris*
Main sponsor: *Gruppo Hera*
Sponsor: *Selenella* e *Coop Alleanza 3.0*
Con il patrocinio di: *Institut français* e la collaborazione di *Alliance Française di Bologna*

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14-20; sabato, domenica e festivi 10-20; martedì chiuso

Intero: € 11; ridotto: € 9; ridotto Amici Cineteca: € 8; studenti UniBo: € 5; ragazzi € 7-17 anni: 7; bambini 0-6: gratuito (il biglietto consente l'accesso agli spazi della Galleria Modernissimo)

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan
(+39) 335 8300839
cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

www.cinetecadibologna.it

Ufficio stampa Lara Facco P&C

Lara Facco
(+39) 3492529989
larafacco@larafacco.com

Marianita Santarossa
(+39) 3334224032
marianitasantarossa@larafacco.com

www.larafacco.com